

**ISTITUTO PER LO SVILUPPO
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI
(ISFOL)**

ESERCIZIO 2005

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IL GIORNO 27.04.2006

Visti il DPR 478/78 costitutivo dell'ISFOL e successive modificazioni ed integrazioni;

Il DPCM del 19 marzo 2003 con il quale è stato approvato il nuovo Statuto dell'Isfol;

il DPR 97 del 27 febbraio 2003 concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge del 20 marzo 1975 n. 70;

il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'ISFOL approvato dal Consiglio di Amministrazione con Delibera n. 20 del 16.12.2004 e dal Ministero Vigilante;

Preso atto

che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota n. 5211 del 30 marzo 2005 ha approvato la I° Nota di Variazione al Bilancio di Previsione dell'Es. 2005 (Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 3 del 24 marzo 2005);

che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha approvato con nota n. 17243 del 6 luglio 2005 la II° Nota di Variazione al Bilancio di Previsione dell'Es. 2005 (Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 10 del 27 giugno 2005);

che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota n. 17/VI/0007847 del 4 ottobre 2005 ha approvato la III° Nota di Variazione al Bilancio di Previsione dell'Es. 2005 (Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 12 del 30 settembre 2005);

Letta la relazione del Consuntivo 2005 predisposta dal Presidente dell'Istituto, che allegata alla presente delibera ne forma parte integrante;

Acquisita la relazione di controllo del Collegio dei Revisori al Bilancio al 31 dicembre 2005, allegata alla presente quale parte integrante;

Acquisito il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti espresso con verbale n. 3 nella seduta del 12 aprile 2006, allegato alla presente quale parte integrante;

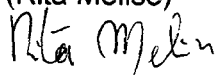
Esaminato lo schema di Bilancio Consuntivo Esercizio 2005 redatto nella forma di cui al Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'ISFOL, riconducibile al dettato del DPR 97/2003 e comprende lo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, accompagnato dalla Relazione sulla gestione che comprende, nel paragrafo Finalità Istituzionali, la relazione di missione e corredato dal rendiconto finanziario per flussi di cassa;

DELIBERA

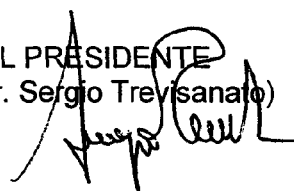
- 1) di approvare il bilancio consuntivo dell'es. 2005 che forma parte integrante del presente atto;
- 2) di trasmettere la presente delibera ed i relativi allegati al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'approvazione prevista dall'Art. 11 comma 2 dello Statuto.

La presente delibera viene letta ed approvata.

IL SEGRETARIO
(Rita Melise)



IL PRESIDENTE
(Dr. Sergio Trevisanato)



PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

VERBALE DEL COLLEGIO DEI REVISORI N. 3 DEL 12 APRILE 2006

Il giorno 12 aprile 2006 alle ore 10,00 si è riunito il Collegio dei Revisori dell'Isfol per discutere ed esaminare il seguente Ordine del Giorno:

1. Bilancio Consuntivo Esercizio 2005
2. II° Nota di Variazione Bilancio di Previsione Esercizio 2006
3. Variazione straordinaria residui attivi e passivi es. 2000 - 2004

Il Collegio è stato convocato dalla Dottoressa Turco a mezzo telegramma onde consentire il rispetto delle formalità di cui all'art. 12 della Legge 21 marzo 1958, n. 259.

Sono presenti per il Collegio dei Revisori:

- Dr. Carmine Pallino - Componente
- Dr.ssa Maria Grazia Simonelli - Componente

Assente giustificata, il Presidente Dottoressa Graziella Turco.

Assume la presidenza, su designazione dei presenti, il Dott. Carmine Pallino

E' presente il Magistrato della Corte dei Conti delegato al Controllo dell'Ente Dr. Benito Caruso.

Si procede all'esame del Bilancio Consuntivo Esercizio 2005

Il DPR 27 febbraio 2003 n.97 abrogando il DPR 696 del 79 ha introdotto anche in materia di contabilità e amministrazione pubblica i concetti tipici della rendicontazione economica e patrimoniale attraverso i sistemi di contabilità analitica.

Nel corso del 2005 l'Isfol a seguito del recepimento di detti principi nel novellato regolamento di contabilità ed amministrazione ha predisposto:

- il bilancio preventivo secondo i novellati criteri e in conformità al regolamento
- ora si accinge a predisporre per il primo esercizio il bilancio 2005 in chiave economica e patrimoniale oltre che finanziaria.

L'attivazione della contabilità economica rende possibile il collegamento delle scritture contabili rappresentative delle operazioni di esercizio con le variazioni e il valore del patrimonio (attività, passività e netto patrimoniale).

Il consuntivo in approvazione presenta le seguenti risultanze:

Il bilancio finanziario ha registrato un totale di entrate pari ad € 117.268.965,45 di cui;

- € 83.606.959,41 di entrate correnti
- € 9.588,15 di entrate in conto capitale
- € 33.652.417,89 di partite di giro

Il bilancio finanziario ha registrato un totale di uscite pari ad € 117.417.003,63 di cui:

- € di cui € 83.666.238,42 di uscite correnti

- € 98.347,32 di uscite in conto capitale
- € 33.652.417,89 di partite di giro

Il pareggio tra le entrate e le uscite si è realizzato mediante l'utilizzo del l'Avanzo di Amministrazione per **€ 148.038,18**.

La gestione finanziaria ha registrato un Avanzo di Amministrazione pari ad **€ 18.950.964,89**, di cui:

- vincolato per € 11.658.871,83
- disponibile per € 7.294.093,06

I residui attivi al termine dell'esercizio ammontano ad **€ 103.674.173,87**.

I residui passivi al termine dell'esercizio ammontano ad **€ 85.897.547,74**.

La gestione di cassa ha evidenziato una consistenza finale pari ad **€ 1.174.338,76**.

Tale gestione ha evidenziato riscossioni per **€ 70.613.226,34** e pagamenti per **€ 83.999.189,22**.

Tutte le variazioni apportate alle previsioni dell'Esercizio 2005 sono state effettuate con tre motivate Note di Variazione:

- I Nota di Variazione inviata ai Ministeri Vigilanti il 24 marzo 2005, Prot. n. 5443 e approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con lettera del 30 marzo 2005 Prot. n. 5211;
- II Nota di Variazione inviata ai Ministeri Vigilanti il 28 giugno 2005, Prot. n. 9928 e approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con lettera del 6 luglio 2005 Prot. n. 17243;
- III Nota di Variazione inviata ai Ministeri Vigilanti il 30 settembre 2005 Prot. n. 13643 e approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con lettera del 4 ottobre 2005 Prot. n. 17/VI/0007847.

Viene verificata con il metodo del campione la rispondenza tra le scritture risultanti dai partitari e la consistenza dei crediti e debiti formatesi nell'esercizio di competenza attuando i necessari controlli con le risultanze contabili.

La normativa e la miglior dottrina prevedono un prospetto di conciliazione che, partendo dai dati finanziari della gestione corrente del bilancio, con l'aggiunta di elementi economici, raggiunge il risultato finale economico.

Dopo ampia discussione ed esaminate talune risultanze vengono formulate da parte del magistrato della Corte dei Conti le seguenti osservazioni:

- Spese del personale: vanno riconciliati gli importi che risultano diversi alle pag. 3 – 14 e 17 della relazione al rendiconto. Vanno illustrati opportunamente i costi per il personale nel conto economico per la loro differenza con gli importi finanziari (si veda pag. 15 della nota integrativa). A tale proposito si richiama la necessità di comunicare i dati alla Ragioneria Generale dello Stato per il conto annuale del costo del personale.
- Spese per beni e servizi. Occorre riconciliare gli importi relativi a tale voce riportati a pag. 3 della relazione con quelli riportati a pag. 17 della stessa relazione al punto c. **e per i dati del 2004 riportati nella categoria 5 del Conto Consuntivo**
- Spese per consulenze esterne. Occorre distinguere le voci relative agli "affidanti esterni" riportati a pag. 3 della relazione sul rendiconto, **indicando l'importo delle consulenze.**
- Rideterminazione compenso CdA e Collegio dei Revisori. A pag. 8 della relazione al rendiconto bisogna precisare se tale proposta di rideterminazione approvata con delibera n. 13 del 30 settembre 2005 risulta approvata dai Ministeri Vigilanti. Inoltre nel consuntivo decisionale tra le uscite (pag. 9) bisogna verificare le previsioni di competenza che per l'anno 2005 risultano essere pari a zero.
- TFR. La rettifica di € 7.828,32 (già citata nella nota di chiarimento relativa alla relazione della Corte dei Conti dell'anno 2004) deve comportare la allocazione di tale importo fra le sopravvenienze passive del 2005. Per il TFR 2005 occorre riconciliare i diversi importi del Fondo e delle erogazioni riportate a pag. 14 della relazione sul rendiconto, a pag. 15 della nota integrativa e nel conto del patrimonio (pag. 2). Occorre anche rivedere il calcolo relativo all'anno 2004, **sulla base dei dati del rendiconto finanziario (categoria 15°).**
- Conto del patrimonio. Occorre la riconciliazione, nella nota integrativa tra i dati finanziari dei residui attivi e passivi dell'anno 2005 e i dati riportati nel conto del patrimonio; pertanto specificare i crediti e i debiti iscritti in bilancio a fronte dei residui attivi e passivi.
- Residui di stanziamento. In riferimento a tale voce della relazione al rendiconto tali residui vanno aggregati per programma specificando, secondo la cadenza cronologica, gli accertamenti, le riscossioni e i residui; occorre inoltre includere anche gli anni precedenti ed evidenziando la data presumibile della loro manifestazione numeraria.
- Restituzione anticipata al Ministero del Lavoro delle somme relative al Piano di attività Isfol 2000 – 2006 (pag. 33 e 34 della relazione al rendiconto) . Occorre chiarire la discordanza dell'importo della nota dell'Isfol del 27 marzo 2006 prot. N. 4462 di € 10.712.080,78 e la nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

del 3 aprile 2006 prot. N. 17/SEGR/0008413 di € 8.253.676,88. Occorre inoltre chiarire come risulta iscritto in bilancio la misura del 7% del valore complessivo del piano finanziario 2000 – 2006.

- Occorre richiamare l'osservanza del rispetto dei parametri CONSIP prescritto dall'art. 1 comma 4 del Decreto Legislativo 168/2004 convertito nella legge 191/2004.
- **Per quanto riguarda l'osservanza dei limiti di cui alla legge finanziaria 2005 n. 311 del 2004 si osserva che la tabella è poco chiara; occorre distinguere le previsioni di spesa per l'art. 1 comma 12 rispetto alle precedenti. Occorre considerare i limiti di cui al comma 57 dell'art. 1 della stessa legge. Nella tabella della pianta organica (pag. 15 della relazione sul rendiconto) occorre disaggregare i dati del personale per singoli livelli e per profili professionali.**

Data la complessità dei **dati globali** il Consigliere Caruso si riserva di evidenziare in seguito ulteriori osservazioni, soprattutto sotto il profilo contabile,

Vengono chiamati, per alcuni opportuni chiarimenti relativi al Bilancio Consuntivo es. 2005, il Direttore Amministrativo e alcuni funzionari in staff. Agli stessi vengono rese note le osservazioni fatte in merito al Bilancio Consuntivo 2005.

Udito gli interessati e analizzate ulteriore documentazione vengono formulate da parte del collegio sindacale le seguenti raccomandazioni per la definitiva stesura del documento:

- *Per il personale:* rendere noto il rispetto delle procedure previste dal titolo V del D.Lgs 30/3/2001 n.165 e riconciliare gli importi inseriti nei vari prospetti attraverso opportune riconciliazioni oltre a esplicitare le movimentazioni del Fondo TFR che devono basarsi sulla effettiva ricostruzione del maturato a tale titolo al 31/12/2005 da ogni dipendente quale indennità di cessazione dal rapporto di lavoro alla data di chiusura dell'esercizio, imputando in conto economico le relative differenze dando evidenza del loro ammontare disgiuntamente da quanto accantonato a tale titolo per l'esercizio 2005. Tra le altre talune differenze si originano dal fatto che nella ricostruzione del saldo il decremento per i cessati preso in considerazione per il 2004 ammonta esclusivamente a quanto reso disponibile a tale titolo dall' Ente assicuratore mentre dalle risultanze del bilancio 2004 tale grandezza risultava superiore.
- Per quanto riguarda la *definitiva transizione ad un sistema di competenza* e quindi dal regime di cui al D.P.R. 696/79 a quello di cui al D.P.R. 97/2003 si raccomanda di allocare talune poste di certa futura manifestazione numeraria, riferite ad anticipi effettivamente corrisposti e ricevuti in passato, tra i crediti e debiti, alimentando rettifiche di natura straordinaria collegate al mutato sistema di rilevazione anche attingendo all'avanzo esposto in bilancio. Tra queste poste senz'altro significative sono quelle riferite all'avanzo vincolato da esaminare una per una tra cui quella citata stesso in bilancio riferita al D.D. 422/III/00 del 5/12/2000, come modificato dal D.D. 119/III/01 del 02.05.2001 della D.G. per le Politiche per l' Orientamento e la Formazione del MLPS – Anticipazioni Pon Az di sist. Ob. 3 e PON ATAS Ob. 1

- Nei prospetti allegati al bilancio ed in particolare in quelli riferito al *rispetto dei vincoli di cui ai tetti di spesa* è necessario che tali *prospetti siano predisposti sia in chiave economica che finanziaria* e includere le risultanze delle altre norme di riferimento di interesse dell' Istituto tra cui il comma 57 della legge finanziaria 2005, piu' volte richiamato da questo collegio in passate raccomandazioni. Il Collegio Sindacale, come prima il Consigliere della Corte dei Conti, pone l'accento sulle argomentazioni in appoggio al rispetto delle prescrizioni di talune norme formulando opportune raccomandazioni, tra cui quelle prima d'ora richiamate nel 2005 e nel 2006 nei verbali dei revisori
- Il Collegio, nell'associarsi alle *raccomandazioni del Dr Caruso* raccomanda di meglio esplicitare in narrativa la natura di talune poste in modo da evitare incongruenze tra le rispettive grandezze nelle relazioni e nei documenti in esame.

Per quanto riguarda la riconciliazione dei dati finanziari con gli elementi economici e quella tra i residui ed i corrispondenti debiti e crediti, si ritiene che il processo di conversione dal DPR 696/79 al DPR 97/03 possa aver dato luogo ad ulteriori variazioni delle poste di patrimonio comunque nell'ambito dei residui di cui alla recente ricognizione. Si raccomanda, quindi, di procedere quanto prima ad una puntuale verifica onde appalesare eventuali ulteriori variazioni nelle risultanze patrimoniali. Posto che tali rettifiche sono comunque imposte dalla necessità di mutare il sistema contabile in applicazione del novellato regolamento e non mutano la parte del Conto Economico riferito all'ordinaria gestione, ciò non osta con l'approvazione del Bilancio presentato redatto per i fini statuari e di controllo.

Sulla base di quanto argomentato e dei relativi riscontri si procede alla stesura della RELAZIONE DI CONTROLLO DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2005 come da allegato.

Si procede quindi all'esame della seconda nota di variazione.

Sul lato delle Entrate, la Nota evidenzia variazioni in aumento pari a € **2.106.523,31** derivanti principalmente da convenzioni maturate successivamente alla presentazione della prima Nota di Variazione al Bilancio Decisionale 2006 di cui alla delibera del Consiglio d'Amministrazione n. 1 del 3 febbraio 2006 ed approvata dai Ministeri Vigilanti e variazioni in diminuzione per € 6.838,16 con una variazione netta positiva pari a € **2.099.685,15**.

Sul lato delle Uscite, la presente Nota evidenzia variazioni in aumento pari a € **2.648.036,00** e variazioni in diminuzione pari a € **548.350,85** e ciò determina una variazione netta positiva delle uscite pari ad € **2.099.685,15**.

Come prima d'ora ricordato l'utilizzo degli avanzi di amministrazione rendono improcrastinabile un attento esame del trend economico – finanziario. Anche dopo la revisione dei residui infatti l'utilizzo deve tener conto delle quote afferenti ai programmi pluriennali e di quando dette somme diverranno spendibili.

Chiede la parola il Dott. Caruso per chiedere chiarimenti in ordine alla seconda nota di variazione facendo le seguenti osservazioni:

- a pag. 2 della relazione alla seconda nota di variazione si parla di tre note di variazione sul Bilancio Gestionale
- TFR. A pag. 4 e 5 della relazione alla II Nota di Variazione l'importo del TFR è di € **9.185,15** tra le entrate; invece a pag. 6 è di € **9.282,20** tra le uscite. Occorre pertanto chiarire la differenza delle suddette somme.
- Interessi bancari per € **50.000,00**. Occorre specificare il tasso di interesse e i **termini di tempo cui si riferisce tale importo**.
- Verificare le entrate e le uscite finali, partendo dai saldi della I Nota di Variazione.
- Rispetto dei vincoli della legge finanziaria 2006 (pag. 10 e seguente della relazione alla II Nota di Variazione). Non risultano indicati l'art. 1 comma 46 relativo alla riassegnazione delle entrate e l'art. 1 comma 56 e 57 relativi agli incarichi di consulenza.
- Il comma 187 dell'art. 1 va applicato al 2003 e non al 2004.

Il Consigliere Caruso si riserva ulteriori esami alla II Nota di Variazione.

In appoggio alle osservazioni sul deficit di cassa attuale e prospettico già formulate si raccomanda a questa amministrazione di provvedere a attivare pienamente senza ulteriore indugio il controllo di gestione previsto da regolamento, predisporre un piano economico finanziario prospettico a breve termine anche rivedendo i documenti a suo tempo deliberati e una volta note le risultanze del piano finanziario ed economico prospettico discuterne in consiglio di amministrazione l'impatto e la portata dato anche l'attuale periodo di transizione e l'esaurirsi nel corso del 2006 delle azioni per i programmi finanziati a valere sul Piano di attività 2000 – 2006.

Si passa all'esame della Variazione Straordinaria dei Residui attivi e passivi esercizio 2000 – 2004.

Vengono effettuate i seguenti rilievi:

- per quanto riguarda i residui attivi e passivi vanno distinti per anno di provenienza (dal 2000 al 2004) e meglio classificati distinguendo per programmi comunitari e nazionali (con indicazione dei dati iniziali e finali). **Per quelli riguardanti i Programmi comunitari occorre attestare che la cancellazione non dipende da ritardi di esecuzione dei Programmi o da disimpegno automatico.**

Il Consigliere Caruso osserva che occorre rivedere i residui attivi della situazione amministrativa per il 2004 e per il 2005 a seguito del riaccertamento dei residui attivi per € 42.000,00 di cui alla delibera del CdA del 15 marzo 2006

Alle ore 13.00 il Consigliere Caruso lascia la seduta.

Il Collegio esprime ulteriori raccomandazioni:

1. l'andamento della gestione 2006 sulla base degli elaborati evidenzia un deficit rilevante in conto economico e si evidenziano impegni finanziari rilevanti a breve e pertanto la necessità di un continuo monitoraggio della situazione come già ribadito;
 2. A tal fine si raccomanda di predisporre una puntuale situazione prospettica di cassa tra gli impegni anche a breve termine;
 3. per quanto sollevato dalla Corte dei Conti nell'ultima relazione presentata al parlamento e relativamente alle nomine dei Dirigenti di Macroarea, ancora in corso d'istruttoria, non si può valutare l'impatto sul Bilancio in approvazione.
- Nel prosieguo della verifica il Dott. Pallino richiede al Direttore Amministrativo di argomentare talune delle rettifiche previste argomentando tra l'altro nel merito dell'iter logico di formazione delle stime di costo e delle ulteriori variazioni rispetto al bilancio preventivo approvato nell'ottobre del 2005 già allora definite consistenti, il tutto riferito alle poste di maggior rilievo esaminate.

Per quanto attiene ai restanti commi 10, 11, 56, 57, 58, 59 ed in generale tutti i prospetti predisposti si rende necessario includere nel documento i prospetti predisposti anche in chiave finanziaria per documentare il pieno rispetto di detti vincoli.

Il tutto oltre a quanto già evidenziato riferito al bilancio consuntivo per la parte applicabile e meglio esplicitato nella Circolare n. 7 del febbraio 2006 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Il collegio rammenta altresì le precedenti raccomandazioni riferite alla necessità di adeguare il sistema dei controlli interni onde poter disporre tempestivamente di migliori flussi informativi per la verifica della coerenza dei dati contabili amministrativi e per migliore esplicitazione dei processi che hanno portato alla formazione dei dati presentati nella rivisitazione del preventivo.

Dall'esame di quanto in oggetto emergono ulteriori raccomandazioni:

Art 12 D.Lgs 419/1999

Non risulta ancora discusso in Consiglio per la relativa valutazione, il piano di razionalizzazione, di allocazione Uffici ex art.12 D.Lgs.419/1999

Legge n. 80 del 9 marzo 2006

E' stata pubblicata sulla G.U. n. 59 dell'11 marzo 2006 la Legge n. 80 del 9 marzo 2006, di conversione del DL n. 4/06, concernente *"Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento della Pubblica Amministrazione"*.

Tra l'altro L'art. 3-bis che ha modificato il comma 137, della Legge Finanziaria 2006 (Legge n. 266/05), concernente il versamento o rimborso del saldo Irpef e Addizionali, stabilendo che, "a decorrere dal 1° gennaio 2006, le imposte o addizionali risultanti dalla dichiarazione dei redditi non sono dovute o, se il saldo è negativo, non sono rimborsabili se i relativi importi, con riferimento alla singola imposta o addizionale, non superano il

limite di 12 Euro. La disposizione si applica anche alle dichiarazioni presentate con il modello '730'. Ai soggetti che prestano assistenza fiscale o al sostituto d'imposta non è dovuto alcun compenso a carico del bilancio dello Stato per le dichiarazioni modello '730' dei contribuenti per i quali si rende applicabile una delle condizioni di esonero di cui all'art. 1, comma 4, del Dpr. n. 600/73, salvo che dalla dichiarazione emerga un importo, dovuto o rimborsabile, superiore a 12 Euro per ciascuna imposta o addizionale. L'art. 2 della Legge n. 121/86, è abrogato".

Circolare n. 12 del 13 marzo 2006 - RGS

Acquisto di beni e servizi da parte della P.A.: divieto di rinnovo dei contratti di fornitura senza espletamento di gara

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – ha diffuso sul proprio sito *internet* la Circolare n. 12 del 13 marzo 2006, recante "*Disposizioni in materia di rinnovo di contratti delle Pubbliche Amministrazioni per la fornitura di beni e servizi - art. 23 della Legge 18 aprile 2005, n. 62*".

La Circolare richiama in primo luogo le disposizioni dell'art. 6 della Legge n. 537/93, sostituito dall'art. 44 della Legge n. 724/94 le quali, vietando il tacito rinnovo dei contratti, consentono alle Amministrazioni Pubbliche la proroga di tre mesi onde poter procedere al loro rinnovo solo se sono accertate "*ragioni di convenienza e di pubblico interesse*".

Al riguardo, la Legge Comunitaria 2004 (Legge n. 62/05) ha poi disposto la soppressione del rinnovo contrattuale (art. 6, comma 2, ultimo periodo, Legge n. 537/93) prevedendo che "i contratti per acquisti e forniture di beni e servizi, già scaduti o che vengano a scadere nei sei mesi successivi alla data di entrata in vigore della presente Legge, possono essere prorogati per il tempo necessario alla stipula dei nuovi contratti a seguito di espletamento di gare ad evidenza pubblica a condizione che la proroga non superi comunque i sei mesi e che il bando di gara venga pubblicato entro e non oltre novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge".

Per ultimo anche il Consiglio di Stato, con proprio Parere del 12 ottobre 2005, n. 3260/2005 (allegato C alla Circolare in esame), ha ribadito il divieto di rinnovo di contratti di fornitura di beni e servizi confermando il ricorso ad "*apposite procedure concorsuali*".

La Circolare, poi, si sofferma in maniera più puntuale sulle definizioni di *rinnovo* e *proroga* come definite dal Parere del Consiglio di Stato sopra richiamato, intendendo per:

- *rinnovo*: la conferma delle precedenti condizioni contrattuali e del fornitore per un altro periodo di tempo senza espletamento di gara;
- *proroga*: il differimento delle condizioni contrattuali e del fornitore per un periodo di tempo utile ad assicurare il passaggio da un regime ad un altro.

Con il suddetto Parere, il Consiglio di Stato ha ribadito inoltre che, con l'abrogazione dell'ultimo periodo del comma 2 dell'art. 6 della Legge n. 537/93, il Legislatore ha inteso "*impedire l'ulteriore protrarsi della procedura del rinnovo contrattuale*", conformandosi agli obblighi di appartenenza alla Comunità europea e assicurando uniformità e trasparenza nei processi di acquisizione di beni e servizi.

Per questo la Circolare invita le Amministrazioni Pubbliche ad espletare le procedure contrattuali, fra le quali è ricompresa la trattativa privata, senza ricorrere al rinnovo automatico, ma coinvolgendo ditte appositamente invitate.

Acquisto di immobili

Le Amministrazioni pubbliche devono trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, la comunicazione con le

informazioni trimestrali sugli acquisti e vendite di immobili per esigenze di attività istituzionali o finalità abitative, come previsto dall'art. 1, comma 26, della Legge n. 266/05 (Finanziaria 2006).

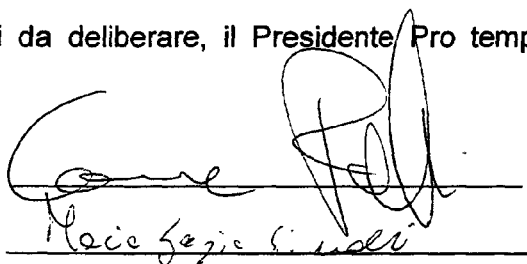
La comunicazione dovrà essere inviata anche all'Agenzia del Territorio, incaricata di verificare la congruità dei valori degli immobili acquisiti.

Dopo ulteriori specificazioni e risposte ai quesiti posti anche da parte dell' intervenuto Direttore Generale, data anche la importanza e finalità dei presenti documenti e la necessità di prevedere un costante monitoraggio della situazione economico / finanziaria il Collegio dei Revisori, alla luce di quanto dedotto, da parere favorevole alla approvazione del consuntivo e della II Nota di Variazione al Bilancio di Previsione 2006.

Alle ore 15,15, null'altro essendovi da deliberare, il Presidente Pro tempore dichiara sciolta la seduta.

Dott. Carmine Pallino

Dr.ssa Maria Grazia Simonelli



The image shows two handwritten signatures. The first signature, on the left, is written over a horizontal line and appears to be 'Carmine Pallino'. The second signature, on the right, is also written over a horizontal line and appears to be 'Maria Grazia Simonelli'.

Allegato al Verbale del Collegio dei Revisori n. 3/2006

I.S.F.O.L.

**ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE DEI LAVORATORI**

**RELAZIONE DI CONTROLLO DEL COLLEGIO DEI REVISORI
AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2005**

Abbiamo esaminato il progetto di Bilancio dell'Ente per il periodo chiuso al 31 dicembre 2005 reso disponibile dall'amministrazione unitamente alla relazione accompagnatoria.

Il Bilancio è stato redatto sia nella forma di cui novellato regolamento, riconducibile al dettato del dpr 97/2003 e comprende lo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, accompagnato dalla Relazione sulla gestione che comprende nel paragrafo Finalità Istituzionali la relazione di missione e corredato dal rendiconto finanziario per flussi di cassa

I relativi prospetti sono redatti secondo il principio di competenza.

Sinteticamente la gestione 2005 registra un disavanzo pari a Euro 14.063.069,50= discendente dalla differenza fra le componenti dello stato patrimoniale che così si sintetizzano:

Patrimonio netto	- €	956.561,65
Fondo di dotazione	+ €	805.672,76
Altre riserve	+ €	25.288.348,56
Disavanzo economico portato a nuovo	- €	<u>11.074.390,17</u>
Disavanzo economico	+ €	14.063.069,50

Nel conto economico il risultato di gestione risulta così determinato:

Valore della produzione	+ €	47.146.415,27
Costo della produzione	- €	<u>44.244.736,67</u>
Proventi ed oneri finanziari	+ €	87.599,61
Proventi ed oneri straordinari	- €	17.051.125,71
Imposte sul reddito d'Esercizio	- €	<u>1.222,00</u>
Totale	- €	14.063.069,50

A) CONTROLLI ESPERITI

Il collegio sindacale ex art. 7 dello statuto è chiamato a vigilare sulla regolarità amministrativa e contabile dell'Istituto.

Il collegio si è riunito nell'esercizio 2005 dodici volte.

Alle riunioni è stato invitato a partecipare il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo ex art. 12 della Legge 21 marzo 1958, n. 259.

L'organo di controllo ha poi assistito alle adunanze del consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione si compone, oltreché del Presidente, di otto membri, di cui 4 nominati su designazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 3 su designazione della Conferenza dei presidenti delle regioni e uno su designazione del MIUR, per la durata di un quadriennio.

Gli atti di cui alla presente relazione formeranno compendio a quanto verrà trasmesso alla Corte dei Conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958 per l'esercizio 2005.

I controlli esperiti hanno riguardato in tale ambito la legittimità dell'operato dell'Ente nonché l'attendibilità del sistema contabile.

In particolare il controllo di legittimità ha riguardato il rispetto formale e sostanziale delle norme di legge, dei regolamenti, della normativa secondaria e dello statuto e dei regolamenti di attuazione emanati dall'Ente inerenti sistemi e procedure del sistema di contabilità e finanza con particolare riferimento al regolamento interno per l'organizzazione ed il funzionamento dell'ente e al regolamento di amministrazione, finanza e contabilità vigente.

Il controllo contabile ha riguardato infine l'accuratezza e la completezza dei dati e dei fatti relativi alle operazioni di gestione, la loro elaborazione, la corretta applicazione delle norme di legge e dei principi contabili in sede di redazione dei bilanci e della informativa di corredo.

Dai controlli esperiti da questo collegio si evince quanto segue:

- La relazione sulla gestione e la nota integrativa unitamente ai richiesti documenti di compendio evidenziano l'evoluzione delle spese, i più importanti avvenimenti della gestione 2005 e le tecniche rendicontative adottate, previa raffronti con l'esercizio 2004, ottenuti mediante riclassificazione delle poste di natura finanziaria già nel precedente esercizio onde conformarsi al mutato regime contabile.